



TURISMO e Psicologia
Rivista interdisciplinare di studi, ricerche e formazione

**LE TRASFORMAZIONI DEL TURISMO IMPOSTE DALL'EMERGENZA SANITARIA.
UNA RIFLESSIONE SUL CAMBIAMENTO NELLA VITA DEGLI ITALIANI ALLA LUCE DEI
DATI UFFICIALI**

Mascia Di Torrice, Carolina Facioni
Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT)

E-mail: maditorr@istat.it facioni@istat.it



PADOVA UNIVERSITY PRESS

**LE TRASFORMAZIONI DEL TURISMO IMPOSTE DALL'EMERGENZA
SANITARIA. UNA RIFLESSIONE SUL CAMBIAMENTO NELLA VITA DEGLI
ITALIANI ALLA LUCE DEI DATI UFFICIALI**

RIASSUNTO:

L'esperienza di viaggio risponde a bisogni connaturati alla civiltà umana e nel tempo è stata testimoniata da una grande mole di racconti e resoconti e supportata, nella storia recente, dai dati raccolti dalle indagini statistiche. In particolare, l'indagine Istat sulla domanda turistica "Viaggi e vacanze" ha consentito di analizzare gli stili di viaggio degli italiani nel 2020, durante la pandemia da Covid-19. La scelta delle destinazioni italiane, la crescita del ricorso agli alloggi privati e delle vacanze all'aria aperta, l'aumento della durata delle vacanze nelle seconde case dovuto alle mutate esigenze familiari sono solo alcune delle tendenze emerse. Tra esse, ve ne sono di strettamente connesse alla situazione contingente, che quindi probabilmente potranno essere reversibili, ma vi sono anche stili di viaggio che potrebbero divenire strutturali.

Parole chiave: Viaggio, vacanza, turismo, pandemia

**THE TRANSFORMATIONS OF TOURISM IMPOSED BY THE HEALTH
EMERGENCY. A REFLECTION ON CHANGE IN THE LIVES OF ITALIANS IN
THE LIGHT OF OFFICIAL DATA**

ABSTRACT:

The travel experience responds to needs inherent in human civilization. Over time, it has been witnessed by many stories and reports and supported by data collected from statistical surveys in recent history. In particular, the Istat "Trips and holidays" tourism demand survey provided data to analyze the holiday styles of Italians during the Covid-19 pandemic in 2020. The choice of Italian destinations, the raising in using private accommodations and preferring outdoors holidays, the increase in the duration of holidays in second homes due to changing family needs are just some of the trends that emerged. Some of them are strictly connected to the contingent situation and, therefore, will probably be reversible, whereas others could become structural.

Keywords: Trip, Holiday, Tourism, pandemic

1. Introduzione - Il viaggio come espressione di evoluzione interiore¹

L'articolo vuole aprire una riflessione su quanto l'emergenza sanitaria ha cambiato - e probabilmente cambierà - nella vita degli italiani, considerando in particolare gli stili di viaggio. Cosa facciamo quando viaggiamo? La domanda non è peregrina, poiché viaggiare è tema che tocca corde profonde - e fin dagli albori della nostra civiltà. Consideriamo, innanzi tutto, l'etimologia di due termini chiave nel discorso che sarà affrontato. La parola "viaggio" deriva dal provenzale *viatge*, che diventa, nel francese antico, *veiage*; termini che si rifanno comunque al latino *viaticum*, parola che indica il corso di un astro nel cielo - ed è forse dall'osservazione del viaggio degli astri nel cielo che gli antichi iniziano a porsi le prime grandi domande sul senso del nostro essere al mondo. La parola "vacanza" deriva invece dal latino *vacantia*, termine che sta ad indicare l'«essere privo di qualcosa». La vacanza andrebbe dunque interpretata, nel suo senso etimologico, come un vuoto da riempire (presumibilmente, di esperienza). Non possiamo, quindi, pensare al viaggio come ad un semplice spostarsi da un luogo all'altro: si tratta di una azione densa, caratterizzata da un profondo valore simbolico. Fin dall'antichità, il viaggio viene identificato, non solo nel contesto del pensiero occidentale, come momento chiave della evoluzione interiore di chi lo sperimenta. Nelle tante narrazioni ad esso legate, finisce dunque per divenire esso stesso metafora di evoluzione. Il viaggio è avventura della conoscenza e della coscienza, è esperienza in grado di cambiare (anche profondamente) chi lo sperimenta. La letteratura di ogni tempo² ha costantemente colto questa valenza, in qualche modo catartica, del viaggio, fin dai primordi. È Gilgameš il primo eroe viaggiatore, anche dell'oltretomba, primo esempio di quella catabasi³ letteraria che troverà il suo culmine poetico, nella poesia italiana, nella Commedia dantesca. Nell'epopea di Gilgameš (Sandars, a cura di, 1986), tradizione orale poi trascritta forse intorno al XII secolo a. C., si narra (nelle tavole X e XI) come l'eroe incontri Utanapištim "il Lontano", la divinità, e da lui riceva una importante lezione. Del IX-VIII secolo a. C. è la narrazione del viaggio di Odisseo⁴. Un viaggio, il suo, dominato dal desiderio di conoscenza. Il protagonista, che incarna l'irrefrenabile tensione al sapere che ancor oggi nutre il pensiero scientifico, durante le sue avventure apprenderà che il suo peregrinare non avrà termine neppure con l'arrivo a Itaca, perché comunque la sua voglia di sapere lo porterà a rimettersi in mare, verso un nuovo altrove. Ed è un altro viaggio, stavolta non mitologico, ad inaugurare addirittura un genere letterario, quello della biografia apologetica. Parliamo della *Anabasi*⁵ di Senofonte (IV secolo a.C.): l'opera narra l'esperienza dei Diecimila (di cui Senofonte stesso faceva parte), un esercito di mercenari assoldati da Ciro il Giovane per usurpare il trono del fratello, Artaserse II di Persia. La morte di Ciro in combattimento toglie senso alla spedizione: l'esercito si troverà ad affrontare un lungo viaggio di ritorno, fino al Mar Nero (il "Ponto Eusino").

Facendo un salto nei secoli, uno degli aspetti che smantellano l'idea del Medioevo come tempo chiuso ed oscuro è proprio l'aspetto del viaggio (Gatto, 2003). Nel Medioevo, infatti, i viaggiatori non mancano: sono studenti e professori universitari, pellegrini, mercanti. Non possiamo dimenticare la complessa figura di Marco Polo (1254-1324) e il suo Milione, che fa conoscere la cultura cinese in Occidente, mentre un contemporaneo di Marco Polo, Dante Alighieri, nella sua Commedia descrive un viaggio interiore la cui complessità e ricchezza, a settecento anni di distanza, continuano ad affascinare i lettori: si tratta, forse, della più pura espressione poetica del viaggio come evoluzione dello spirito attraverso l'esperienza. Una figura totalmente differente, meno conosciuta, ma importantissima è quella del bolognese Ludovico di Varthema (1470-1517), primo occidentale ad entrare nella Mecca - e tra i primi a scrivere delle

¹ Il presente lavoro va considerato frutto del lavoro complessivo delle autrici. Tuttavia, il par. 1 va attribuito a Carolina Facioni, i par. 2 e 3 a Mascia Di Torrice. Le conclusioni del par. 4 a tutte e due le autrici. Si precisa che quanto qui scritto non corrisponde necessariamente alle posizioni espresse dall'Istituzione di appartenenza delle autrici.

² Il tema della letteratura legata al viaggio richiederebbe ben più di un saggio. Qui ci si limita, di necessità, a citare soltanto alcune (non tutte) tra le opere ritenute significative per il discorso qui affrontato.

³ La parola deriva dal greco antico *κατάβασις* "discesa".

⁴ Anche Odisseo, tra le tante avventure, sperimenterà una catabasi: viaggio, anche questo, essenziale alla riuscita della sua impresa.

⁵ *ἀνάβασις* = ascensione, spedizione (dalla costa verso l'interno di una regione).

proprie esperienze di viaggiatore. Potremmo considerarlo, sotto alcuni aspetti, un Chatwin del suo tempo; senz'altro un antesignano della letteratura legata al viaggio, con il suo Itinerario de Ludouico de Varthema bolognese nello Egypto, nella Surria, nella Arabia deserta & felice, nella Persia, nella India, & nella Ethiopia. La fede, el uiuere, & costumi de tutte le prefate prouinci, stampato per la prima volta a Roma nel 1510.

Nel corso della storia - soprattutto dal XVII secolo in poi - al viaggio letterario molti intellettuali hanno accompagnato l'esperienza reale: il cosiddetto Grand Tour era un passaggio essenziale per la formazione di un intellettuale. Il concetto-termine Grand Tour sembra comparire per la prima volta nel 1670, nella guida *The Voyage of Italy* di Richard Lassels, edita nel 1670 (Chaney, 1985). Goethe forse lasciò la maggiore testimonianza letteraria a riguardo, ma non fu l'unico. Al Grand Tour va senz'altro riconosciuto il merito di aver riportato l'Italia, con la sua arte, cultura e paesaggio, al centro dell'attenzione del mondo: la contemporaneità di allora voleva fortemente apprendere dall'antico. Virginia Woolf, in *The voyage out*, opera del 1915, ci mostra, attraverso il racconto di una crociera, il suo sguardo ironico sulla società inglese della sua epoca, ma il viaggio è al tempo stesso metafora di evoluzione personale - da un ambito culturalmente più ristretto ad un piano intellettuale più evoluto ed aperto. Molto più perturbante l'esperienza che si compie nell'*Ulysses* di Joyce. Qui, il viaggio interiore di Leopold Bloom, alla ricerca del senso del suo stesso esistere, si svolge nel corso di una sola giornata, in cui al girovagare del protagonista si mescolano i suoi pensieri, le sue sensazioni ed i suoi ricordi. Il fatto che Joyce si ispiri direttamente, nel titolo e nella struttura dell'opera, all'*Odissea* sembra chiudere, di fatto, il cerchio tra le basi della cultura occidentale ed il suo (all'epoca) ultimo prodotto: l'uomo del Novecento, con tutti i suoi tormenti. Non possiamo dimenticare un personaggio emblematico nel rapporto tra viaggio e conoscenza: Bruce Chatwin. Il senso della sua opera, forse della sua stessa vita, è probabilmente chiuso in uno dei suoi titoli, *What am I doing here?* (1988). Chatwin è forse l'epigono dei grandi viaggiatori del passato; ma sicuramente è l'ispiratore di nuove generazioni di viaggiatori. Purtroppo, parlando del XXI secolo, il viaggio più denso di simboli ha un finale tragico. L'artista Pippa Bacca (1974-2008) intraprende, vestita da sposa, un viaggio in autostop: viaggio che era performance artistica e messaggio di amore e pace universale. Nel corso di questa sua azione artistica, verrà brutalmente uccisa da un uomo. Il suo viaggio interrotto diverrà emblema della violenza sulle donne in un mondo ancora lontano dal rispettarne la libertà - e della cieca ignoranza che brutalizza la poesia e la bellezza. Un'altra considerazione del senso del viaggio è di natura semantica: colpisce il fatto che le esperienze psichedeliche, soprattutto per quanto riguarda l'uso di allucinogeni, siano definite "viaggio" (Huxley, 1954). Questo conferma come questo concetto-termine sia considerato una espansione dell'io, una esperienza dei sensi che può cambiare radicalmente la percezione della realtà di chi la sperimenta.

Gli aspetti cui abbiamo accennato possono sembrare lontani anni luce dal pragmatismo delle statistiche ufficiali; ma averne accennato serve proprio a sottolineare quanto ci sia di importante, di densamente culturale, di fondamentale nel senso etimologico del termine, parlando di dati sul viaggio. Un aumento, o una flessione delle percentuali relative a questo specifico ambito significa molto di più che fornire numeri su degli "spostamenti". I dati analizzati sui viaggi analizzano quello che è al tempo stesso un tema e un veicolo di cultura, e che riguarda non solo gli individui, ma la società - e forse anche la civiltà - nel suo complesso. L'Istat si è ampiamente occupato dei viaggi degli italiani (Facioni, 2019) delineando un quadro molto interessante dell'evoluzione della società italiana nel tempo (Dattilo & Di Torrice, 2011). La pandemia scoppiata nel 2020 ha fornito, nella sua tragicità, nuovi spunti di riflessione.

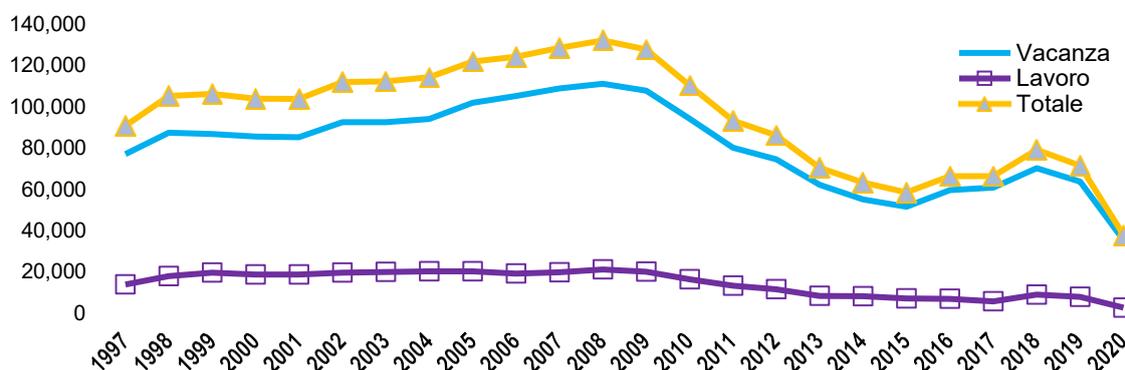
2. Lo studio della domanda turistica come strumento di conoscenza degli stili di vita nel tempo

L'Istituto Nazionale di Statistica (Istat) inizia a rilevare informazioni sulle vacanze fin dal 1959, tramite indagini campionarie dirette alle famiglie. Il boom economico degli anni Sessanta favorisce la crescita del turismo e, parallelamente, aumenta anche l'interesse alla misurazione del

settore da parte dell'Istituto, che realizza una serie di indagini sulle vacanze, negli anni 1965, 1968, 1972, 1975 e 1978. Le successive rilevazioni condotte negli anni Ottanta mostrano che le vacanze diventano un fenomeno sempre più diffuso tra la popolazione italiana, con caratteristiche che evolvono nel tempo come espressione peculiare della società che le esprime. Accanto alle tradizionali vacanze estive, infatti, emergono i viaggi realizzati per motivi di lavoro o di visita a parenti e amici, le vacanze fruite in periodi diversi dall'estate, i soggiorni di durata inferiore alle quattro notti. La molteplicità degli aspetti di interesse che connotano il fenomeno della domanda turistica spinge l'Istat a condurre indagini sempre più analitiche e frequenti, in grado raccogliere un numero crescente di informazioni sui viaggi. Questo approccio incontra, nella metà degli anni Novanta, l'esigenza dell'Unione Europea di definire un Sistema statistico informativo unitario, basato sull'armonizzazione e l'integrazione dei sistemi statistici dei singoli paesi. Nasce così la Direttiva 95/57/Ce sulle statistiche del turismo⁶, che L'Istat implementa attraverso la realizzazione dell'indagine Viaggi, vacanze e vita quotidiana, con l'obiettivo di fornire un quadro completo della domanda turistica dei residenti. Gli anni 2000 vedono profonde trasformazioni dei contenuti e della struttura dell'indagine, in linea con l'entrata in vigore del Regolamento delle Statistiche sul Turismo⁷ e con le esigenze di rinnovamento metodologico e tecnico della rilevazione⁸.

In virtù di questa lunga tradizione e, conseguentemente, della disponibilità di una lunga serie storica di dati, è possibile conoscere l'interessante storia della domanda turistica in Italia, dagli albori fino ai giorni odierni. In particolare, focalizzando l'analisi dal 1997, che è l'anno di nascita dell'indagine Viaggi e vacanze, si nota come la domanda di turismo dei residenti sia aumentata ininterrottamente, in termini quantitativi, fino al 2008. Dopo tale anno, nel quale si registra il numero massimo di viaggi nel periodo osservato, l'avvento della crisi economica causa un costante declino durato fino al 2015, quando l'ammontare di viaggi si riduce al valore minimo. Successivamente si manifesta una timida ripresa, ma la pandemia da Covid-19, con i conseguenti vincoli alla mobilità delle persone, provoca nel 2020 il drammatico crollo del settore turistico. Solo tra il 2020 e il 2019, i viaggi con pernottamento diminuiscono di circa il 47%, più di quanto abbiano fatto in oltre un decennio di crisi economica.

Figura 1. Viaggi per tipologia del viaggio. Anni 1997-2020 (valori assoluti in migliaia).



Fonte: Istat, Indagine Viaggi e vacanze

In tale contesto, il dato della riduzione del volume degli spostamenti è una drammatica evidenza che colpisce particolarmente, ma non fornisce informazioni sui cambiamenti profondi che potrebbero aver avuto luogo negli stili di viaggio. Solo scalfandone la superficie, mediante una

⁶ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:31995L0057&from=it>

⁷ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32011R0692&from=GA>

⁸ Per maggiori informazioni sulla rilevazione, si veda la pagina dedicata sul sito istituzionale dell'Istat: <https://www.istat.it/it/archivio/123949>

analisi più approfondita dei dati, in particolare sul segmento dei viaggi svolti per motivi personali⁹, si possono evidenziare alcune specificità che potrebbero delineare un mutamento di comportamenti duraturo.

La domanda sottesa a tale analisi è se vi sia, a seguito del cambiamento imposto coattivamente agli stili di vita turistici delle persone, qualche tendenza che possa trovare terreno fertile per divenire strutturale. Pertanto, di seguito si illustreranno le maggiori evidenze riscontrate nei comportamenti di vacanza, con l'obiettivo di fornire una serie di spunti da monitorare negli anni a venire.

3. Le trasformazioni negli stili di viaggio per vacanza nell'anno della pandemia

La prima, macroscopica caratteristica delle vacanze effettuate dai residenti nel 2020 è che si sono svolte, in oltre il 90% dei casi, in Italia. La schiacciante preferenza delle mete nazionali rispetto a quelle estere connota da sempre il turismo degli italiani, con quote che si aggirano intorno all'80% delle vacanze; tuttavia, nel 2020 si è manifestata in misura ancora più netta. Come sappiamo, da giugno 2020 la maggior parte dei paesi dell'UE ha iniziato ad allentare le restrizioni alla mobilità, ma sono rimaste in vigore altre misure legate al Covid-19, come la quarantena dei turisti al ritorno da alcune destinazioni estere, per esempio. Queste hanno indotto i residenti a recarsi in vacanza nel territorio nazionale, consentendo al turismo domestico¹⁰ una ripresa più rapida rispetto quello diretto all'estero, che ha subito un vero e proprio tracollo (-80% le vacanze all'estero, -34% quelle in Italia).

Un secondo importante effetto della crisi pandemica è stato l'aumento dei soggiorni di vacanza trascorsi negli alloggi privati, ovvero le abitazioni di proprietà, le case di parenti o amici, le stanze o abitazioni in affitto. Tradizionalmente i residenti trascorrono oltre la metà dello loro vacanze e più del 60% delle notti per vacanza in questo tipo di alloggi e, nel 2020, li hanno percepiti evidentemente in grado di garantire una maggior sicurezza. Conseguentemente, gli alloggi privati hanno risentito meno dell'impatto della pandemia, infatti hanno perso il 41% dei viaggi contro il 49% persi dagli alberghi e hanno ospitato 6 vacanze su 10. Tra le vacanze trascorse nei diversi tipi di alloggi privati si sono riscontrate delle peculiarità: in particolare, hanno maggiormente resistito quelle trascorse nelle stanze o abitazioni in affitto (-30% circa) insieme alle vacanze nelle seconde case. Questo tipo di alloggio ha ospitato nei mesi estivi vacanze addirittura più lunghe, rispetto al 2019, probabilmente perché le persone le hanno utilizzate anche per svolgere il lavoro da remoto. Tuttavia, è da notare che questa opportunità, recentemente denominata *holiday working*, è stata colta anche da una quota non trascurabile di coloro che hanno trascorso la vacanza presso le strutture ricettive italiane: nel 2020, ben il 39% di esse ha ospitato turisti che vi hanno svolto lavoro da remoto¹¹.

Il terzo aspetto che ha caratterizzato le vacanze del 2020 è stata la ricerca di ambienti in grado di evitare assembramenti. Questo ha penalizzato le città italiane, che hanno perso 13 punti percentuali (32% di vacanze, rispetto a 45% del 2019) a favore di mare, montagna e campagna. I turisti, infatti, hanno preferito mete maggiormente adatte a effettuare attività all'aria aperta, conseguentemente le quote di vacanze al mare, in montagna e in campagna sono state maggiori rispetto al 2019, pur nel calo generalizzato delle vacanze, in valore assoluto. Le visite al patrimonio naturale hanno mantenuto la loro quota (intorno al 13%, come nel 2019) risentendo meno degli effetti della pandemia rispetto a quelle culturali, ovvero le vacanze nelle quali l'attività culturale è la motivazione principale. Si tratta delle visite al patrimonio culturale, della partecipazione a eventi e

⁹ Spostamenti fatti per piacere, svago, relax, visita a parenti amici, trattamenti di salute o cure termali, motivi religiosi o pellegrinaggio. Per brevità, denominate "vacanze" in questo lavoro. Il segmento complementare, ovvero quello dei viaggi per motivi di lavoro, non è qui oggetto di trattazione.

¹⁰ Si definisce "domestico" il turismo dei residenti diretto all'interno dei confini nazionali

¹¹ Fonte: Osservatorio Innovazione Digitale nel turismo e Osservatorio Business Travel del Politecnico di Milano

spettacoli, del turismo enogastronomico, che sono scese complessivamente dal 16,9% del 2019 al 7%. La maggior parte delle vacanze, più del 2019, è stata svolta senza effettuare particolari attività, solo per divertimento, riposo o relax.

L'esigenza di viaggiare nella massima sicurezza ha rafforzato ulteriormente la predilezione per l'automobile, che è stata usata nel 75% delle partenze per vacanza. Viceversa, l'incidenza dei mezzi di trasporto collettivi è diminuita, rispetto al 2019: l'aereo è crollato del 75%, il treno del 60%, il pullman è divenuto residuale. Ciò è il risultato anche della cancellazione o rimodulazione dell'offerta dei trasporti durante l'anno, in base all'andamento della pandemia. Anche in estate, in presenza di minori restrizioni, la macchina è stata utilizzata nell'81% delle vacanze, a fronte del 65,4% nell'estate 2019.

Le evidenze fin qui considerate possono essere ricondotte alla generale e naturale esigenza di ricerca di sicurezza, di contenimento del rischio individuale e familiare, al legittimo timore di contagio. Ne emerge un comportamento volto a creare una sorta di "bolla di sicurezza" nella quale hanno tentato di muoversi le persone che non hanno rinunciato del tutto alla vacanza.

Vi è anche un'ultima caratteristica che si è manifestata negli stili di turismo dei residenti, che può invece essere ricondotta in parte a origini diverse. Si tratta della forte spinta impressa dalla pandemia alla digitalizzazione nel settore del turismo, inteso dal punto di vista delle modalità con le quali le persone approcciano l'organizzazione, la realizzazione e, ancor prima, il sogno della propria vacanza. La digitalizzazione di queste attività era già consistente e in ascesa prima della pandemia, ma si è rafforzata probabilmente in un contesto, più generale, di progressiva acquisizione degli strumenti del digitale, maturati da parte delle persone anche in altri settori e divenuti necessari a seguito della pandemia. Nel 2020, circa due terzi delle prenotazioni dell'alloggio e oltre il 70% di quelle del trasporto sono state effettuate online e, in aggiunta, la necessità di distanziamento ha favorito l'offerta di nuovi strumenti tecnologici da parte delle imprese per gestire i principali aspetti organizzativi del viaggio: il 30% delle strutture ricettive ha accettato pagamenti da dispositivi mobili o ha effettuato check-in online (era 8% nel 2019), il 14% ha fornito assistenza tramite chat-bot (era 2% nel 2019), il 13% ha offerto la possibilità di effettuare visite virtuali delle camere¹². È interessante notare anche come l'esperienza digitale abbia contribuito a soddisfare il desiderio di turismo, in un momento in cui la possibilità di fruire di un viaggio reale era limitata: a gennaio 2021, uno dei primi cinque siti web visitati dagli italiani, nella categoria Travel and tourism, era un sito che diffondeva immagini di webcams posizionate negli angoli più belli della Terra¹³ (precedentemente, la graduatoria vedeva nelle prime posizioni le più importanti piattaforme digitali operanti nel settore della ricettività turistica, come Booking, Airbnb, ecc.)

Le trasformazioni negli stili di vacanza emerse durante la pandemia, fin qui descritte, vanno lette anche alla luce della reazione delle imprese operanti nel settore, che hanno cercato di contrastare il forte calo della domanda offrendo servizi aggiuntivi per prolungare o facilitare l'esperienza turistica. Tra essi, rientra il potenziamento del cosiddetto "turismo esperienziale", (recentemente denominato anche *neverending tourism*)¹⁴, cioè il tentativo di prolungare le emozioni e il benessere suscitati dalla vacanza anche dopo il ritorno a casa, promuovendo l'acquisto di beni o prodotti tipici prima della ripartenza o successivamente al rientro. Vanno citate anche tutte quelle possibilità offerte dal mercato per venire incontro alle richieste di sicurezza e flessibilità dei clienti, come le cancellazioni last minute, le assicurazioni ad hoc ecc.

In alcuni casi le persone hanno risposto a queste offerte anche oltre le attese. Tra i fenomeni più recenti, soprattutto nel mercato statunitense, si può citare quello del *trip stacking*¹⁵, che consiste nell'adozione di strategie individuali per adattarsi alla situazione estremamente dinamica e imprevedibile, realizzate organizzando un piano alternativo di viaggio, prenotando cioè due o anche tre viaggi nello stesso periodo per far fronte all'evolversi della situazione epidemiologica o in caso di fallimento del piano principale.

¹² Ibidem

¹³ Fonte: <https://www.similarweb.com/>

¹⁴ Fonte: Osservatorio Innovazione Digitale nel turismo e Osservatorio Business Travel del Politecnico di Milano

¹⁵ Fonte: <https://www.cnbc.com/2021/09/02/what-is-trip-stacking-and-why-are-travelers-booking-multiple-trips.html>, <https://www.traveltalkmag.com.au/smart-business/what-is-trip-stacking-and-how-can-it-make-you-money>

TURISMO E PSICOLOGIA, 14 (2), 2021

4. Conclusioni

La pandemia ha avuto pesanti conseguenze sul turismo e ha indirizzato alcuni comportamenti verso modalità che potrebbero continuare a manifestarsi in futuro. La scelta delle destinazioni italiane, l'aumento del ricorso agli alloggi privati e delle vacanze all'aria aperta sono alcune di esse. In più, le mutate esigenze familiari e l'opportunità del lavoro da remoto hanno contribuito all'allungamento della durata delle vacanze, in particolare nelle seconde case. Se alcune di queste dinamiche sembrano essere strettamente connesse alla situazione contingente e potranno essere reversibili quando la situazione pandemica sarà regredita, vi sono altri stili di viaggio che potrebbero divenire strutturali. Ci si riferisce alla fruizione dei servizi online offerti dalle strutture ricettive, oppure ai nuovi ambienti per lavorare da remoto, in una commistione lavoro/vacanza che probabilmente caratterizzerà gli anni a venire. L'opportunità offerta dallo *holiday working* si configura come un fenomeno che potrebbe avere un impatto ben più ampio del maggior utilizzo delle seconde case, arrivando a modificare gli stili di vita e le scelte abitative delle persone, che potrebbero preferire l'allontanamento dalle grandi città a favore di contesti extra-urbani, se il lavoro da remoto sperimentato durante la pandemia dovesse essere adottato come modalità prevalente.

La fruizione di periodi di vacanza è una tradizione ormai radicata nella società italiana e forti sono le attese rispetto alla ripartenza del settore. Le strategie individuali messe in atto fin qui per continuare a fruire delle vacanze, sintetizzabili nella richiesta di elasticità all'atto della prenotazione, nella ricerca di sicurezza del soggiorno e nella crescente spinta alla digitalizzazione, sono solo alcuni dei comportamenti da monitorare. La pandemia sembra aver accelerato processi sui quali la riflessione era già in atto, costringendo l'intera società a rivedere le priorità, anche in un'ottica di maggiore sostenibilità ambientale e sociale¹⁶. Anche in tema di turismo si potrà pensare a strategie più sostenibili, che non comportino l'erosione della meta del viaggio, al pari di una risorsa da consumare (Cremona, 2020; Corbisiero, Paura, Ruspini, 2020). Il viaggio non smetterà di essere esperienza umana di crescita, ma potrà essere vissuto, auspicabilmente, in un'ottica di armonia tra uomo, società ed ambiente.

BIBLIOGRAFIA

- Chaney, E., (1985). *The Grand Tour and the Great Rebellion: Richard Lassels and 'The Voyage of Italy' in the seventeenth century*, CIRVI, Ginevra-Torino
- Chatwin, B., (1988). *What am I doing here?* Vintage Books, London
- Corbisiero, F., Paura, R., Ruspini, E., (2020). *Editoriale - Il turismo dopo il coronavirus. Tecnologie, fragilità e crescenti responsabilità*, Futuri n.12 pp. 3-8
- Cremona, G., (2020). *La realtà virtuale nel turismo del futuro*, in Futuri n.12 pp. 85-100
- Dattilo, B., Di Torrice, M., (2011). *The development of holidays made by residents in Italy from the years of economic boom to date in Book of short paper* (Quaderni di Dipartimento - Serie Ricerche 2011, n.10), Statistical Conference Statistics in the 150 years from Italian Unification, Alma Mater Studiorum, pp.239-244, Università di Bologna
- Di Torrice, M., (a cura di, 2018). *La nuova indagine sulla domanda turistica*, Istat, collana Letture statistiche – Metodi
- Facioni, C., (2019). *I dati sul turismo dell'Istat: la "sfida metodologica" del settore enogastronomico*, in Supplemento al n. 1/2019 di Ratio Sociologica Journal of Social Sciences: Theory and Application, pp. 43-58
- Gatto, L., (2003). *Il Medioevo giorno per giorno*, Newton Compton, Roma
- Goethe, J. W. von, (1816-1817). *Italianische Reise*; tr. It. Castellani E. (a cura di, 1983), Viaggio in Italia, Mondadori, Milano

¹⁶ A riguardo, si considerino i contenuti del numero 12 della rivista "Futuri", dell'Italian Institute for the Future, interamente dedicato al futuro del turismo.

Huxley, A., (1954). *The Doors of Perception*, Chatto & Windus, London
Istat (2011). *L'Italia in 150 anni - Sommario di statistiche storiche 1861-2010*, pp. 789-805
Joyce, J., (1920). *Ulysses, Shakespeare and Company*, Dijon; tr. It., Ulisse, Mondadori, Milano, 1978
Marco Polo, (ed. 1994). *Milione*, Adelphi, Milano
Omero, (IX sec a.C.). *Odissea*, Calzecchi Onesti R. (a cura di, 1963) Einaudi, Torino
Sandars, N.K., (a cura di, 1986). *L'epopea di Gilgameš*, Adelphi, Milano
Wolf, V., (1915). *The voyage out*, Duckworth & Co., London